

succedette un sintomo affatto strano, ed era uno smarrimento di mente che faceva vedere orribili spettri. Pareva di udirli e conversare distintamente con essi; sembrava entrassero nelle case, ferissero gli uni, ucidessero gli altri, ed a que' colpi s'attribuiva la morte di coloro che perivano di peste. La primavera 748 crebbe la pestilenza e spopolò Constantinopoli ».

Questi pregiudizi passarono a traverso i secoli, e sussistono in Grecia. Presso gli storici, per via di tradizione, si perpetuarono le lugubri descrizioni; ma nè in questi nè presso i libri santi, che armano il braccio di Dio del flagello dell'epidemia, non si trova una descrizione semplice di questa malattia. Io mi proverò di darla, conciliando senza l'imbarazzo de' termini tecnici i rapporti de' loimografi, nel cui numero il mio con-